

## 53 DISSE GESÙ: «TOGLIETE LA PIETRA!»

«Lazzaro, vieni fuori!»

Leggiamo Gv 11,32-44. Insieme a Maria, sorella di Marta e a tanta gente, Gesù va alla tomba dove l'amico Lazzaro giace cadavere da quattro giorni. Si commuove e scoppia in pianto. Il che colpisce molti presenti. Altri, che gli sono ostili, gli rimproverano che non abbia fatto un miracolo analogo a quello a favore del cieco nato.

1. **Gesù si commosse profondamente e scoppiò in lacrime.** «<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere». . <sup>35</sup>- Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?» (Gv 11,32-37).

«Si gettò ai suoi piedi» in atteggiamento di somma riverenza . Gv aveva preavvertito il lettore che «*Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli*» (11,2; cf 12,11). - «*se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*»: perché saresti stato nell'occasione di guarirlo miracolosamente.

Subito dopo si crea davanti a Gesù una scena di comune dolore per Lazzaro morto: piange Maria, piangono i Giudei presenti, Gesù stesso ne viene coinvolto: «*si commosse (embriméomai) profondamente* (letteralmente: “in spirito”). *Embrimèomai* vuole dire “fremere”, per esempio dando un ordine: «*E, ammonendolo (embrimèomai)*» Gesù comanda al lebbroso guarito di non parlarne con nessuno (Mc 1,43). Però nel nostro testo *embrimèomai* sta a indicare l'animo di Gesù profondamente commosso per l'amico che è morto e per le sorelle che sono in profondo lutto per lui; anche gli stessi Giudei partecipano a tanto dolore. A ragione tra di due versetti del “turbamento” (vv 33.38) Giovanni ci ha dato l'asciutta informazione: «*Gesù scoppiò in pianto (edákrysen ho Iêsoùs)*». *Dakryô*, *lacrimare* in silenzio, si ha solo qui nel NT. Grazie Gesù, che hai voluto mescolare le tue lacrime alle nostre, dando a queste ultime un valore di cielo!

«*I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime*» (Sal 56,9).

2. **Togliete la pietra.** «<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra» (Gv 11,38-41a).

Gesù si reca alla tomba che era «una grotta» (*spélaion*), ben diversa dalla tomba di Gesù scavata dalla viva roccia. - «*contro di essa era posta una pietra*», letteralmente: “e una pietra era posta *su* di essa (*epékeito ep'autô*), forse una tomba in posizione verticale, che si apriva dall'alto. - *manda già cattivo odore*»: quindi, non una catalessi, una morte certa, non apparante. - «*vedrai la gloria di Dio*», gloria che si realizza con la grandiosità dell'evento, gloria già preannunciata all'inizio: «*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato*» (11,4). - «*Togliete la pietra*» e la tolgono. La preparazione del miracolo è quasi alla fine.

3. **Prega perché credano in Lui.** - «Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato» (Gv 11,41b-42).

«Alzò gli occhi» al cielo, come fanno i cristiani e non i Giudei che si volgevano verso il Tempio. - «ti rendo grazie», con la preghiera di ringraziamento. - «mi dai sempre ascolto perché «il Padre è in me, e io nel Padre» (10,38); ma il mio ringraziamento è «per la gente che mi sta attorno» col preciso scopo: «perché credano che tu mi hai mandato».

4. **Grida: Lazzaro, vieni fuori.** - «<sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare» (Gv 11,43-44).

«Gridò a gran voce» (*kraugázô*): è il verbo usato quasi solo da Gv per indicare il comando solenne e autorevole che Gesù impartisce. «Il morto uscì... liberatelo...» perché possa muovere liberamente gli arti ritornati vitali. Gv usa qui il linguaggio teologico ed evita dettagli di cronaca. Avrà pur detto qualche cosa alle due sorelle e a Lazzaro!

5. **Cinque casi di defunti richiamati in vita** - Il caso di Elia. «<sup>19</sup>Elia le disse [alla vedova che lo ospitava]: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. <sup>20</sup>Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». <sup>21</sup>Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo» (1Re 17,19-21). E il bambino tornò in vita.

Il caso di Eliseo. «Il ragazzo non si è svegliato [è morto]». <sup>32</sup>Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, coricato sul letto. <sup>33</sup>Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. <sup>34</sup>Quindi salì e si coricò sul bambino; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani sulle mani di lui, si curvò su di lui e il corpo del bambino riprese calore. <sup>35</sup>Quindi desistette e si mise a camminare qua e là per la casa; poi salì e si curvò su di lui. Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi». (2Re 4,32-35). Elia e Eliseo possono solo implorare la vita, che viene dall'esterno. Gesù, invece è «la vita» (14,6).

Tre casi di Gesù. - Gesù dice soltanto: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì». - Al figlio della vedova di Nain dice: «Ragazzo, dico a te, alzati!». <sup>15</sup>Il morto si mise seduto e cominciò a parlare» (Lc 7,14-15). - Gesù «<sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati! <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava» (Mc 5,41-42). - Gesù possiede in sé la vita e la dona liberamente a chi vuole. Conclusione. «Io sono la risurrezione e la vita!». A un dato momento il Risorto griderà: «Crocetti, vieni fuori!». Signore, tu sei la risurrezione e la vita! «Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà».

P. Giuseppe Crocetti sss